

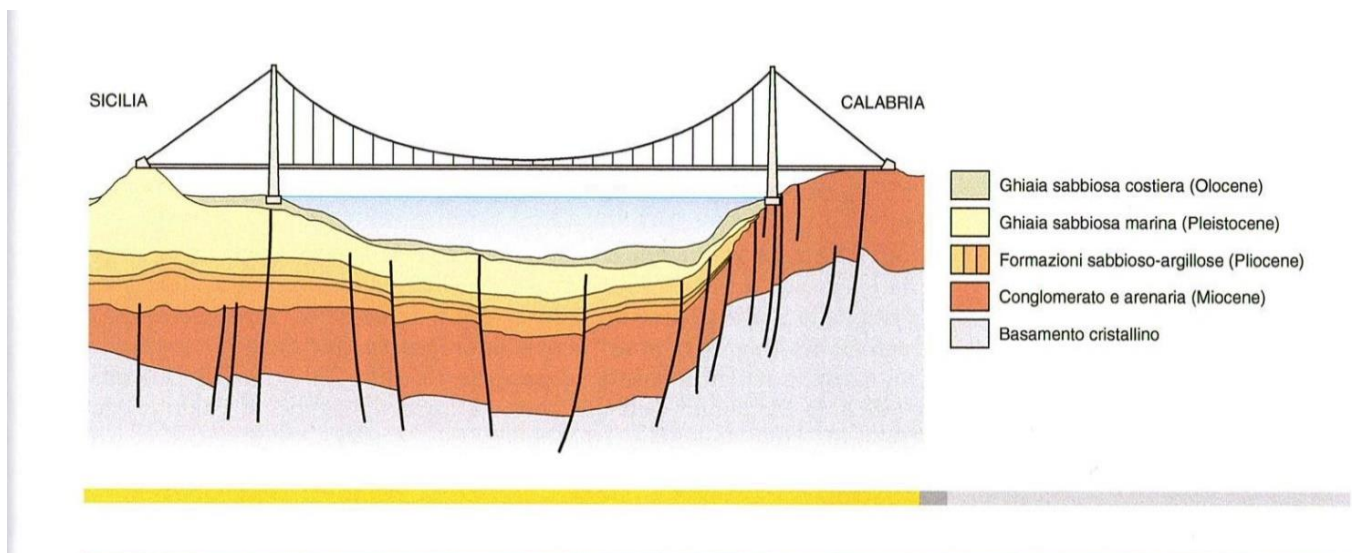
MOTIVI TECNICO-SCIENTIFICI CHE VIETANO L'EDIFICAZIONE DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA

Ecco perché qualunque progetto sarebbe assurdo.

1. Lo Stretto ospita un insieme di faglie (fratture in movimento, ognuna tra due masse rocciose che sfregano una contro l'altra); in tutto queste faglie ammontano a 18. I due piloni di sostegno, destinati a sostenere 3,3 km di ponte sospeso, poggerebbero su una base plurifratturata che sta accumulando tensioni gigantesche (temporaneamente liberatesi nel tragico terremoto di Messina e Reggio Calabria del 1908: 95.000 o 120.000 vittime secondo due stime diverse).

2. I pilastri dovrebbero, soprattutto quello occidentale, poggiare su quattro livelli di materiali detritici, col tempo costipatisi:

-) Ghiaia sabbiosa costiera,
-) Ghiaia sabbiosa marina,
-) Formazioni sabbioso-argillose,
-) Conglomerato e arenaria (conglomerato: roccia formata da frammenti pietrosi immersi in una matrice più fine, sabbia o argilla, che li salda insieme; arenaria: roccia che deriva dalla cementazione di una sabbia).
-) Finalmente, in profondità, esiste un basamento di roccia dura ("Basamento cristallino"), in cui sono nate quasi tutte le faglie: questo basamento non è elastico, non è plasmabile: resiste alle pressioni e poi si spezza. Le faglie, quasi tutte, partono già da una notevole profondità.

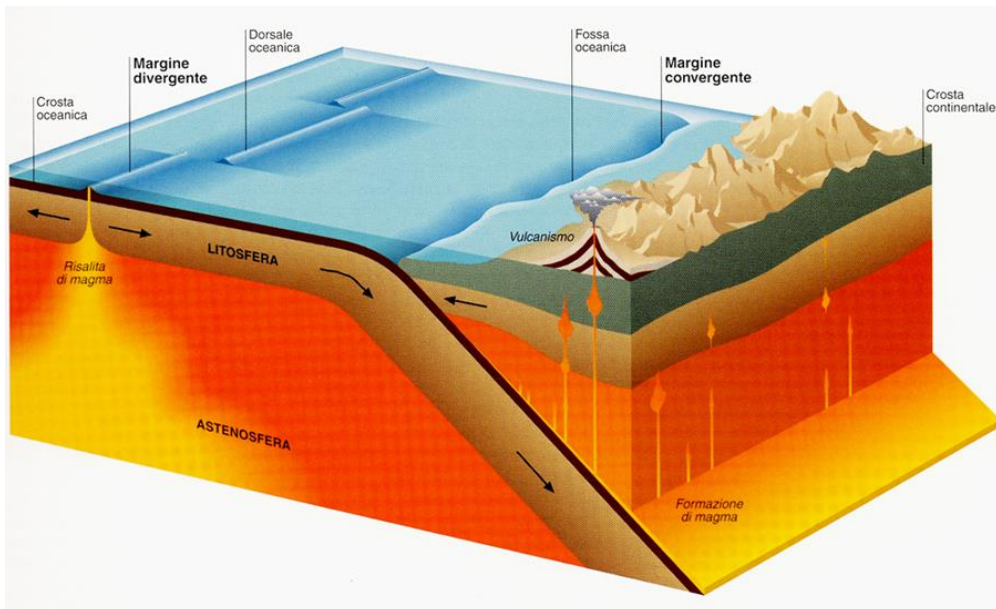


3. La crosta terrestre è formata da un insieme di "zolle" o "placche"; le più estese e massicce sono una ventina e si muovono. I continenti si trovano all'interno delle zolle e vengono trascinati passivamente. L'Italia è in una morsa tra Zolla Africana e Zolla Euroasiatica. La Zolla Africana è più pesante e sta scendendo da milioni di anni sotto quella Euroasiatica; il movimento continuerà.

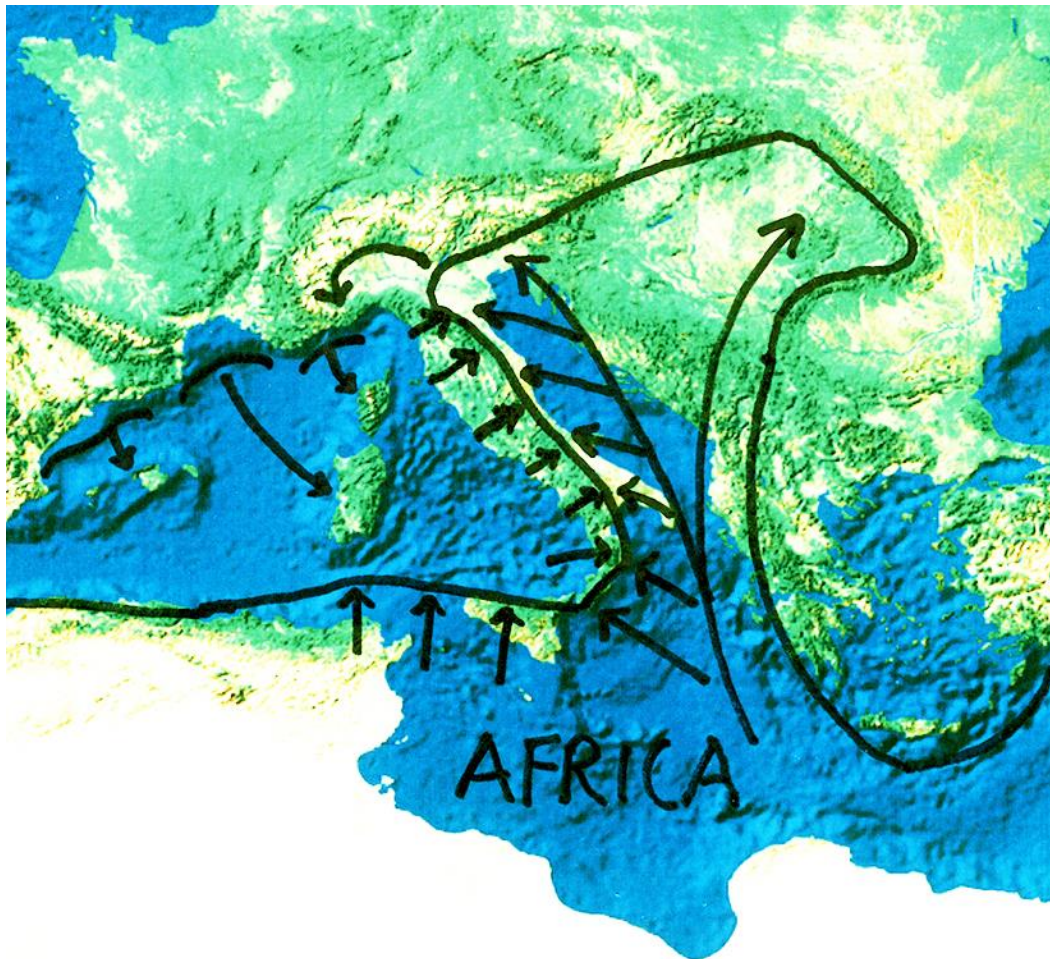
(Schemi desunti da: Alfonso Bosellini, 2021 - Storia geologica d'Italia. Gli ultimi 200 milioni di anni. Zanichelli Editore. 184 pagine.)



Lo Stretto di Messina è un'area in cui la Zolla Africana sta scendendo sotto quella Euroasiatica, come testimoniano i vulcani presenti sulle terre emerse e quelli sottomarini, numerosi sul fondo del Mar Tirreno, generati dagli spaventosi attriti che si sviluppano in profondità con lo scorrimento della Zolla Africana sotto quella Euroasiatica. A sud dell'Etna, in corrispondenza dei Monti Iblei ed aree limitrofe, rimangono i resti di un vulcano più esteso ancora dell'Etna, attivo milioni di anni fa (l'Etna ha mezzo milione di anni). Nelle Isole Eolie esistono ben 45 centri eruttivi, 2 attivi (Stromboli e Vulcano), gli altri attivi in passato a partire da 400.000 anni fa. Il fondo del Mar Tirreno ospita decine di vulcani; tre di questi (Magnaghi, Vavilov, Marsili) sono enormi.



Movimenti negli ultimi 30 milioni di anni. Spostamenti di Corsica, Sardegna, Baleari, fondo dell'antico Mar Tirreno, Microplacca Adriatica (africana).



4. I calcoli perché un ponte tra Sicilia e Calabria sopporti indenne un sisma di eccezionale magnitudo sono errati in partenza: si è ipotizzato un sisma di magnitudo pari a quello del 1908; in tutto il mondo si calcola che i ponti, in zone sismiche, siano chiamati a sopportare eventi pari almeno al doppio di quelli avvenuti in precedenza.

5. La Calabria si sta lentissimamente alzando, come testimonia la presenza di terrazzi marini sulle sue coste. La Sicilia no.

6. Il Ponte deve poter oscillare, sia verticalmente sia trasversalmente, sotto l'impatto di venti forti, e questa libertà di movimento cozza con la presenza di binari ferroviari (anche se questi, nel primitivo progetto presenti in numero di quattro, sono stati ridotti a due). Si tenga presente che ormai si stanno presentando anche cicloni mediterranei ("Mediterranean Hurricanes" o "Medicanes").

7. Sulla costa calabra una gigantesca frana, al contatto tra fondo marino e terraferma, non può accogliere una torre di molte migliaia di tonnellate costruita su di lei.

8. Col tempo la salsedine corroderebbe qualunque ponte del genere.
9. La Sicilia è poverissima di acqua e già ora ne importa dalla Tunisia tramite navi cisterna. Dove si pensa di trovare l'acqua necessaria per impastare decine di migliaia di tonnellate di cemento? Vi è chi parla di 300.000 tonnellate, considerate anche le opere stradali degli svincoli.
10. Se anche, per assurdo, il ponte, una volta costruito, reggesse ad un terremoto disastroso, certo non vi riuscirebbe un manufatto in costruzione, specie se in uno stadio avanzato.
11. Mafia e ndrangheta hanno espresso grande soddisfazione per la costruzione del ponte (esistono intercettazioni telefoniche al riguardo).
12. Infine ci si chieda perché, presa visione del progetto, tutte le ditte straniere interessate a concorrere per costruire il ponte, si siano ritirate e ne siano rimaste solo due, italiane: per me è assai probabile che fossero interessate ad incassare (ancor prima di iniziare i lavori) il previsto 20% di anticipo del costo globale.

Prof. Enrico Martini
enicopieramagda@gmail.com